

# Colpo d'Ala

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ALA  
E UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO



## Riprendiamo le attività pastorali

L'autunno segna la ripresa delle attività pastorali nelle nostre parrocchie e in queste domeniche ogni comunità alla Messa ha ricevuto il mandato per vari servizi parrocchiali. Non nomino i vari gruppi e singoli che collaborano con il parroco don Alessio per non dimenticare qualcuno. Questo è un tempo di partenza carico di speranze, di attese ma forse anche di apprensioni e allora quale augurio potremmo farci per il nostro vivere da cristiani nei nostri paesi?

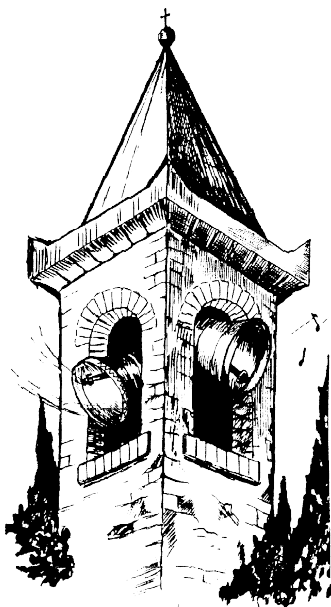
Vorrei formularlo così: che tutti e ciascuno possiamo sperimentare la gioia di sentirci parte, protagonisti e corresponsabili di un progetto pastorale condiviso, dove ciascuno fa ed è aiutato a fare la sua parte per costruire comunità cristiane vive, per sostenerci nelle difficoltà e per offrire segnali di speranza per il futuro. L'anno scorso la Chiesa italiana ha iniziato un cammino sinodale e ci siamo detti ripetutamente quanto sia importante che ciascuno si senta ascoltato (era l'obiettivo dei gruppi sinodali che si sono ritrovati nelle nostre parrocchie), si senta valorizzato e si renda disponibile a dare il suo contributo - piccolo o grande che sia - per rispondere con creatività alle sfide che abbiamo davanti. Negli incontri che abbiamo fatto nelle nostre comunità per esprimere un contributo al sinodo, abbiamo capito che dobbiamo essere uniti, dialoganti e fraterni per costruire un futuro degno per tutti e che nessuno è così povero da non poter dare il suo contributo.

A questo proposito mi è venuto in mente un racconto che vi propongo perché a suo tempo mi ha fatto pensare e credo che in questo momento possa essere uno stimolo per tutti per impegnarsi nell'animazione delle nostre parrocchie. *“Il signore di un castello diede una grande festa a cui invitò tutti gli abitanti della zona. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile sete di una schiera molto folta di invitati. Il castellano chiese un favore agli abitanti: “Metteremo al centro del cortile del castello dove si terrà il banchetto un grande barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile: tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti”. Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempi d'acqua pensando: “Un po' d'acqua nel barile di vino passerà inosservata nessuno se ne accorgerà”. Arrivato alla festa versò il contenuto dell'orcio nella botte e poi si sedette a tavola. Quando i primi andarono ad attingere dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo e avevano portato solo acqua”.*

Se a volte siamo scontenti del nostro mondo, della società e anche della parrocchia è perché troppi portano solo acqua e alcuni neppure quella, aspettando che siano gli altri a portare il vino e a fare anche quello che spetta a loro. La collaborazione cresce con la partecipazione alle proposte pastorali e più siamo alle proposte più idee formuleremo.

don Giampaolo

## Le campane di Pilcante tornano a suonare



### L'unione fa la forza

Domenica 13 novembre a Pilcante c'è stato un concentrato di festeggiamenti:

1. Festa del Santo Patrono: San Martino
2. Giornata del ringraziamento
3. Fine dei lavori di restauro della chiesa e del campanile

Per festeggiare degnamente tutti questi eventi la Santa Messa è stata celebrata dal nostro arcivescovo Mons. Lauro Tisi che in tante occasioni ci ha manifestato la sua vicinanza e concelebrata dal nostro parroco don Alessio, padre Mauro Marasca "Pilcantoro DOC" e don Giampietro Baldo ex parroco di Ala.

Oltre alla Santa Messa, alla benedizione dei mezzi agricoli e la benedizione della nuova chiesa restaurata, la comunità di Pilcante ha organizzato un rinfresco per tutta la popolazione e il pranzo al quale erano inviati oltre alle autorità politiche economiche e amministrative anche

alcuni rappresentanti di tutte le associazioni o gruppi di Pilcante e naturalmente il cardinal Sandri che poi nel pomeriggio avrebbe celebrato la Santa Messa ad Ala per la fine dei lavori della chiesa di San Giovanni.

Ed è proprio in queste circostanze che si vede se un paese è solo un insieme di persone oppure una comunità viva. E qui Pilcante ha saputo mettere insieme le forze, la disponibilità e l'impegno di tante persone che hanno collaborato per la buona riuscita della giornata.

Tanti, infatti, erano gli aspetti da organizzare: dalla celebrazione della Santa Messa con il coro San Matteo, i chierichetti, i cesti per l'offertaio, al decoro della chiesa con i fiori e le pulizie dopo i lavori, al rinfresco all'esterno sulla piazza a cura del Comitato Attività Sociali, alla presenza dei contadini con i loro mezzi agricoli convocati dall'Associazione 3P ed infine l'ottimo pranzo preparato dal Circolo Oratorio NOI Pilcante.

Davvero una giornata di festa, partecipata da tanti fedeli e allietata dal suono delle campane che hanno contribuito a creare il clima di festa dopo due anni di silenzio.

*Liviana*

### **SALUTO di BENVENUTO a MONS. LAURO TISI**

Buon giorno a tutti e benvenuti a questa nostra solenne celebrazione.

A lei carissimo Arcivescovo Mons. Lauro, a voi sacerdoti, alle autorità presenti, a nome del Consiglio Pastorale dell'Unità S. Paolo e di Ala e di tutta la Comunità Parrocchiale di Pilcante, il saluto di ringraziamento profondo e caloroso, per essere qui a celebrare con noi l'Eucarestia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, come ci ha suggerito il Concilio Vaticano II.

Eccellenza, sappiamo che nonostante i suoi innumerevoli impegni, è qui a condividere con noi questo giorno di festa, così da infondere in tutti noi, la gioia che nasce, prima di tutto dalla sua presenza, nella ricorrenza del patrono di Pilcante S. Martino, della festa del ringraziamento, per tutti i doni che Dio ci ha concesso in questo anno e, soprattutto, oggi, per l'inaugurazione e la benedizione dei lavori esterni di restauro della nostra bellissima chiesa e del campanile, con la rimessa in funzione delle campane. Tutta la popolazione di Pilcante è particolarmente felice nel sentire nuovamente i rintocchi delle campane, con i vari richiami delle stesse per le celebrazioni. Possiamo certamente affermare questo, per averlo potuto riscontrare negli ultimi due anni, che senza le campane e i rintocchi dell'orologio, il paese era disorientato e in noi abitanti si notava chiaramente la mancanza di vitalità, così invece ora hanno riportato speranza nei cuori di tanti. La sua presenza in mezzo a noi, Mons. Lauro, è un grande dono dello Spirito; ci fa sentire seguiti ed amati da uno sguardo paterno e anche noi desideriamo seguirlo ed amarlo, ascoltando la sua parola, pregando per Lei di cuore, ma soprattutto camminando con Lei, perché il Vescovo è pastore e guida. Come pastore, ci precede e ci indica la via. Così sappiamo che la vita della nostra comunità sarà forte e vera, solo se in comunione con il vescovo, i sacerdoti e tutta la Chiesa.

Grazie, Monsignore, perché con la sua presenza in mezzo a noi, ci mostra ancora una volta tutto il bene che vuole alla nostra Comunità e siamo sicuri che saprà indicare ancora una volta, il vero centro della vita, cioè Gesù Cristo. Ci permetta altresì di porgerle gli auguri più sinceri di Buon Compleanno, dal momento che la data del primo novembre è passata da pochi giorni. Grazie ancora di essere qui Mons. Lauro.

*Enrico Cavagna*

### Chiesa di san Giovanni restaurata

#### Chiesa di san Giovanni – Storia

Si fa menzione di questa Chiesa nel **1342** e la tradizione dice che si trovasse a fianco dell'Ospizio dei Canonici Lateranensi. Era solo una cappella ed a fine **1400** si costruisce la seconda Chiesa di san Giovanni.

Consacrata nel **1501**, ma dopo alcuni mesi arriva la peste e si fa voto di ampliare la chiesa.

Nel **1600**, causa un voto per fermare la peste (100 morti), si costruisce l'altare maggiore che è di Pasquale Ottino con i SS Sebastiano e Rocco (santi protettori malattie).

Nel **1743** c'è una terza riedificazione, è quella che vediamo adesso; anche allora epidemia di febbri maligne, si edifica il campanile. La posizione centrale favorisce l'ipotesi di destinarla a parrocchiale. Vi pensò don Alfonso Bonacquisto, poi ancora a fine settecento ma le continue guerre lo impedirono.

Nel **1844** progetto di erigere una chiesa a tre navate – causa l'arrivo di tanti forestieri le due chiese erano inadeguate. – Si costituisce pian piano un fondo ma mancava un accordo e quindi ci si limita a qualche intervento. – Nuova facciata con pietra morta.

**1919** causa bombardamento parrocchiale si voleva spostare tutto in san Giovanni, ma poi nel 1929 la parrocchiale venne ricostruita.

*Ala 8.11.2022 Mario Azzolini*

## Chiesa di san Giovanni restaurata

### Saluto inaugurazione chiesa San Giovanni

Un saluto affettuoso al nostro concittadino **cardinal Leonardo Sandri** che non ha voluto mancare a questa cerimonia di gioia nella chiesa dove i suoi genitori hanno sottoscritto il santo vincolo del matrimonio nel lontano 1928.

Un cordiale benvenuto a tutti i fedeli ed alle autorità civili, militari e del mondo cooperativistico locale e alle tante associazioni presenti. Un saluto particolare al nostro Sindaco che, quale padrone di casa, ha avviato assieme alla parrocchia ed alla Provincia di Trento un percorso virtuoso, oltrechè costoso, per ridare questo tempio alla comunità di appartenenza.

Sì proprio questa Chiesa, che il compianto maestro Coser chiamava **“il nostro bel San Giovanni”**, cara al cuore dei fedeli ma non solo, ha sempre rappresentato il centro della vita religiosa, amministrativa e civile del nostro Comune. Sita nella piazza, quasi una Agorà, simbolo della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e nella quale le varie processioni partite dalla Parrocchiale di Santa Maria Assunta non mancavano mai di sostare devote, invocando la benedizione sulla cittadinanza. Una chiesa che ha scandito i suoi momenti fondativi e successivi ampliamenti proprio in occasione delle periodiche epidemie di peste e colera che flagellavano quasi a scadenze precise la vita comunitaria. Occasioni nelle quali emergeva la fiducia dei fedeli che facevano voto di riedificare o restaurare o abbellire la propria chiesa; ne fa fede la bella pala dell'altare, edificata in occasione di un voto contro la peste, **con i Santi Sebastiano e Rocco**, ritenuti universalmente santi guaritori. Speriamo che anche questa sia l'occasione per uscire definitivamente dalla attuale pandemia invocando contemporaneamente i santi Giovanni Evangelista e Battista, ai quali è intitolata la chiesa, e san Valentino.

Infine una menzione doverosa al nostro caro **don Alessio**. Non ha certo riedificato il tempio in tre giorni ma in tre settimane è riuscito ad unire le varie associazioni e i volontari in uno sforzo di condivisione che spero non venga accantonato. Teniamocelo caro, assecondiamo tutti i suoi sforzi di far uscire dal torpore post Covid una Comunità che rischia di ripiegarsi su se stessa. I nostri avi si sono sempre rialzati dopo ogni epidemia, allora approfittiamo anche della festa del Ringraziamento per trovare nuovo vigore incoraggiati dalla benedizione del nostro Cardinale.

Bentornato caro bel San Giovanni. Buona festa a tutti assieme ai nostri agricoltori!

*Mario Azzolini Vice Presidente Consiglio pastorale interparrocchiale.*

---

La chiesa di San Giovanni è di proprietà del Comune di Ala che l'ha concessa in comodato gratuito alla Parrocchia per trent'anni. Il primo passo verso il restauro conservativo è stato compiuto ancora nel 2017 ed è stato reso possibile da un forte contributo da parte della Provincia di Trento. La parte rimanente è stata finanziata dal nostro Comune. La collaborazione tra queste due realtà può far pensare a don Camillo e Peppone, ha scherzato il sindaco Claudio Soini. Ma chiesa e municipio sono situati di fronte, come testimonianza di una fattiva collaborazione che continua nel tempo. Un grazie quindi a politici ed amministratori che ci fanno godere ancora di questo gioiello d'arte.

## Una partecipata celebrazione

Eucaristia è il bel grazie da elevare al Signore per tutti i suoi benefici. La S. Messa vissuta domenica 13 novembre in chiesa San Giovanni al termine di un lungo e laborioso lavoro di restauro ha riunito la comunità cristiana proprio nella Festa del Ringraziamento.

Organo, trombe, flauti, pianola, chitarra, i cori riuniti, la celebrazione è stata davvero un inno di gioia, resa concreta dai doni portati all'offertorio: bottiglie di vino ed un grande pane, frutta e prodotti dell'orto, le buste con le offerte per i bisogni della parrocchia. La presenza di molte autorità, di tante associazioni, hanno aiutato ciascuno a riflettere sulla bellezza di essere Chiesa di persone che mettono a frutto ognuna il proprio carisma perché sia annunciato e vissuto il Regno di Dio.

Molto significativa, a questo proposito, l'omelia del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, che ha presieduto la celebrazione e che, tra l'altro, ha detto: "È l'occasione in cui diventiamo consapevoli dei frutti che la nostra terra ha prodotto quest'anno, e siamo riconoscenti da un lato per i doni del Signore attraverso la sua creazione, ma anche per la nostra capacità di collaborare attraverso il nostro lavoro, la nostra arte, il nostro ingegno. Noi oggi chiediamo insieme la grazia che i nostri cuori, che ringraziano per i frutti della terra, siano sempre capaci di cercare il bene, di fare il bene, consegnando le nostre vite al Padre del cielo ed ai fratelli e sorelle che incontriamo nel nostro pellegrinaggio terreno. La comunità cristiana è il luogo della festa e della speranza, della gioia e della gratitudine, perché è radunata e custodita da un annuncio che supera ogni tristezza e ogni smarrimento: la bellezza delle pietre e delle decorazioni di questa chiesa di San Giovanni, oggi riaperta al culto, è soltanto un riflesso di quella luce che splende nei cuori e nelle vite di tutti voi, battezzati di questa comunità, splendore che si sprigiona in tutti i momenti in cui siete comunità, accompagnando i bambini e i ragazzi nel cammino della fede, offrendo ai giovani la speranza per il futuro, benedicendo l'amore degli sposi dicendo che vale ancora la pena credere e vivere il per sempre dell'amore reciproco, fondandolo sulla fedeltà di Dio più che sulla nostra, stando accanto ai malati e agli anziani, accogliendo e servendo i poveri, senza distinzione di provenienza e confessione religiosa. In questo modo la nostra comunità vincerà la tentazione della rassegnazione e del lamento che la conforma al mondo e diventerà fiaccola di speranza nell'oceano di tenebra che sembra voler prevalere. La festa del ringraziamento ci insegna un metodo per vivere ed essere così: avere il coraggio di gettare il seme, di dissodare la terra, di concimarla, di potare i rami secchi ed infruttuosi, di raccogliere e custodire, di avere la pazienza del contadino che sa cogliere il frutto a tempo opportuno."

Molto incoraggiante la presenza dei giovani agricoltori ed allevatori che con i loro trattori hanno disegnato un cerchio ideale nella piazza antistante, il cardinale Leonardo Sandri insieme ai concelebranti tra i quali (bella sorpresa) il nostro ex parroco don Giampietro Baldo, al termine della celebrazione è uscito sul sagrato per la benedizione di mezzi e persone.

Alcune associazioni tra cui i contadini di 3P, Villalta in Festa e Circolo Acli Ala con l'aiuto di alcuni volontari hanno preparato un ricco ed apprezzato rinfresco, occasione per incontrare persone, per continuare a tessere rapporti autentici, per sentirsi comunità in cammino. Come dice il parroco don Alessio: "Quando la Chiesa si mette in preghiera succedono cose straordinarie".

*Maria Luisa*

## Una riuscita caccia al tesoro



La riapertura della chiesa di San Giovanni è un evento che ha interessato tutta la comunità, varie associazioni hanno contribuito alla buona riuscita della festa, ma come coinvolgere i più piccoli?

Noi quindici animatori dei sabati pomeriggio all'oratorio abbiamo preparato una divertente "caccia al tesoro" a cui hanno partecipato circa venti bambini, alcuni accompagnati dai genitori. Il percorso si è snodato tra le strade di Ala facendo in modo che le quattro squadre partecipanti non si incrociassero nello stesso luogo. Partenza e ritorno all'oratorio e via di corsa tra la chiesetta in fondo a viale IV Novembre, l'ospedale di Ala, le chiese di San Giovanni e S. Maria Assunta, il parco Bastie. Quattro squadre, quattro percorsi diversi ma uguale entusiasmo da parte dei partecipanti che hanno risposto ad alcune domande sulla storia della chiesa di San Giovanni ed altri argomenti interessanti. I vincitori si sono portati a casa il "tesoro": una calamita con una veduta di Ala, ma tutti quanti si sono lasciati coinvolgere hanno vissuto un istruttivo pomeriggio in buona compagnia.

Noi animatori del sabato pomeriggio invitiamo quindi bambini e ragazzi tutti i sabati dalle 14.30 alle 16.30 all'Oratorio in via Zigatteria per trascorrere un pomeriggio in allegria e terminare con una golosa merenda. Vi aspettiamo numerosi!

*Gli animatori*

Potete trovare copia di Colpo d'Ala anche in internet sul sito internet della parrocchia  
<http://alaeavio.diocesitn.it>

## Resoconto raccolta offerte

**Domenica 23 ottobre 2022** abbiamo celebrato la giornata missionaria. Le offerte devolute al centro missionario diocesano di Trento per i missionari sono state:

Ala	1.669 €
Chizzola	466 €
Pilcante	812 €
S. Margherita	450 €
Serravalle	408 €

**Domenica 13 novembre** c'è stata la giornata del ringraziamento, ecco le offerte raccolte:

Ala	3.042 €
Chizzola	1.400 €
Pilcante	8.440 €
S. Margherita	1.720 €
Serravalle	1.134 €

## Per gli anziani: occhio alle truffe!



Il Comando regionale dei Carabinieri viste le numerose truffe agli anziani, ha contattato il nostro Vescovo Lauro chiedendo alle Parrocchie di farsi promotrici e portavoce di un incontro dove i Carabinieri spiegano le attenzioni da avere per non incorrere in questi raggiri.

Ad Ala, **GIOVEDÌ 1 DICEMBRE ALLE 14.30 PRESSO LA SALA ZENDRI** si terrà questo incontro tenuto dai Carabinieri di Ala al quale sono **invitati tutti gli anziani del Comune di Ala.**

## Ricordando il missionario padre Camillo Calliari

Quando un amico termina la sua vita terrena lascia sempre dietro di sé un grande vuoto e tanta nostalgia. Quando questa persona è stata preziosa per la comunità, l'ha aiutata a crescere, il vuoto diventa maggiore e ricordarla è quasi un dovere, prima di tutto per affidarla alla Misericordia di Dio, poi perché il ricordo sia di aiuto per continuare la strada intrapresa al servizio degli ultimi.

Nel lontano 1992 Padre Camillo Calliari, affettuosamente conosciuto come Baba Camillo, si presentò al teatro Sartori di Ala accompagnato dal giornalista Giorgio Torelli che sei anni prima aveva pubblicato un libro su questo missionario ed altre storie d'Africa. Se trovate il libro consiglio di leggerlo, è un'immersione in una terra bella e povera, ma ricca di umanità e coraggio.

Da questo incontro con un valoroso testimone del Vangelo è nata l'Associazione Ala-Kipengere che ha coinvolto molte realtà alensi: la Cassa Rurale, l'Amministrazione Comunale e le scuole di Ala.

La sera del 15 ottobre 2022, mi ritrovo al teatro Sartori per ricordare questo coraggioso missionario che ha lasciato la dimora terrena lo scorso 25 luglio. Il Coro Città di Ala mi emoziona con i suoi canti: "Amici miei" ed "Improvviso", poi le immagini di Baba Camillo tra la sua gente a cui ha donato la vita. I sorrisi e gli occhi dei bambini, il ricordo del dottor Enrico Bertè che tiene il filo della serata, mi ritrovo con gli occhi inondati di lacrime, avendo conosciuto di persona padre Camillo, di cui viene detto: "Uomo forte, prete vero, autentico trentino". Capace pure di un rapporto empatico con i bambini della scuola primaria, ne ha incontrati circa 400 durante i suoi brevi viaggi in Italia. I bambini coordinati soprattutto dalle insegnanti Franca Romani e Paola Strafellini hanno preparato manufatti, inviato materiale scolastico, allestito un progetto teatrale dal titolo: "Un treno chiamato uomo" e partecipato alla marcia "Camminiamo con l'Africa". La fantasia della carità non ha confini, penso tra me mentre ascolto queste belle affermazioni ed il racconto delle due maestre che sono scese a Kipengere, insieme ad alcuni volontari, per portare vicinanza e solidarietà concreta.

Le lacrime riprendono a scorrere mentre viene proiettato un film-documentario su Baba Camillo con le testimonianze di alcune persone che gli sono state particolarmente vicine. Mi rallegra il racconto di Claudio, un volontario del gruppo alpini di Bolzano che ci aggiorna riguardo la costruzione di alloggi per gli insegnanti della scuola tecnica di Kipengere. Il missionario che ha iniziato tutto questo si sta godendo il premio riservato al "servo buono e fedele" mentre quaggiù il gemellaggio continua per portare frutti di vita nuova. Infatti, commenta il sindaco Claudio Soini: "Con passione e volontà si possono fare grandi cose".

Una poesia di Roberto Caprara, un commosso ricordo letto da Massimo Barletta, le preghiere "Ave Maria" e "Signore delle cime" cantate dal Coro Città di Ala chiudono la serata. Grazie Baba Camillo, dal Cielo continua a proteggere i tanti che hai amato sulla terra!

*Una parrocchiana*

### Ciao baba Camilo

'Na tera rossa quèrta so fiol.  
Cressù en mèz a miserie  
e ròbe da far.  
Sona la campana de Kipengere,  
te saluda co rispèt e dispiazér.  
En vent lizer piem de ricordi  
sdindola i cavéi de la zent,  
che t'à conossù,  
suga le làgrime che apiam  
deventa perle de oro.  
S-ciòca i basi dei popèti  
che rampeghéva sui to dinòci  
e te ciaméva pupà.  
'Na careza, 'na oraziom,  
òci lustrì, voze 'ngropà.  
Ultim viazo a contarghe  
al Siovedì che te ài fat polito,  
noi, a dirte n'altra volta,  
grazie Baba.

28/07/2022 Roberto

## **Fiaccolata tra le chiese di San Giovanni ad Ala e Pilcante**

La riapertura dopo lunghi mesi di restauro della chiesa di San Giovanni in centro ad Ala e di chiesa e campanile di Pilcante andava adeguatamente preparata, ecco quindi l'idea di una camminata notturna per unire in un ponte fatto di persone, le due chiese.

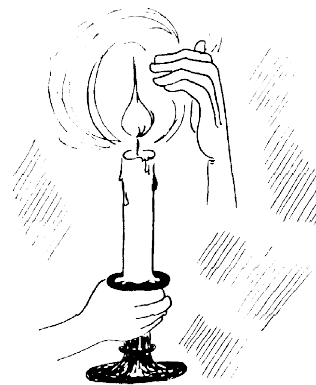
Partenza da piazza San Giovanni: dopo la preghiera introduttiva di don Alessio, con le fiaccole accese seguiamo la croce ed ascoltiamo la prima riflessione proposta dal Gruppo Giovani di Ala. La pace non è semplice assenza di guerra, ma è la condizione che ogni uomo vive in relazione con gli altri. La pace è come un edificio da costruire continuamente, mattone dopo mattone, dove questi mattoni sono i valori della vita: verità, giustizia, carità, libertà. La forza della preghiera può cambiare la storia ed il mondo, il Padre non mancherà di rispondere ad un popolo che chiede la pace.

Alternando preghiera e canto percorriamo le vie di Ala, don Alessio ci invita ad essere luce, a portare pace nelle nostre case, alcuni bambini ci salutano festanti dalle finestre.

La seconda riflessione è presentata dagli scout, come per tutte le meditazioni proposte sottolineo quanto mi ha aiutata nella riflessione, i testi erano molto più lunghi ed articolati: L'universo intero e ciascuna delle sue componenti va guardato in relazione a Cristo, perché ogni cosa in Cristo assume senso e rilevanza e tutto vive in armonia grazie al suo essere unico Mediatore universale. Ogni singola creatura è preziosa agli occhi del suo Creatore, prima fra tutte l'uomo, il suo ingegno e la sua creatività: "Due passerelli non si vendono per un soldo? Eppure non ne cade uno solo in terra senza il volere del Padre vostro. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passerelli." Tornare a Dio vuol dire quindi aver cura del prossimo sotto tutti gli aspetti, anche nella specificità della tutela dell'ambiente e della natura, nella consapevolezza che rovinare questa significa danneggiare l'uomo stesso. Come ci invita anche Papa Francesco nella Sua Enciclica "Laudato Sii" guardiamo a San Francesco d'Assisi quale esempio di amore per la Creazione intera, affinché anche noi possiamo vedere nel sole, nella luna, nel fuoco e nell'aria l'impronta del Creatore.

In fondo a via Ronchiano per arrivare alla Passerella ci facciamo luce con le torce e contempliamo il cielo stellato, mentre il cuore canta silenziosamente la lode a Dio creatore.

Una coppia di sposi presenta un'articolata meditazione su famiglia e lavoro. Il lavoro è importante. Al lavoro dedichiamo una gran fetta della nostra giornata, tocca direttamente l'esistenza del nostro vivere quotidiano. Attraverso il lavoro: emerge il nostro saper fare, ci relazioniamo e partecipiamo alla crescita della comunità, dunque ci realizza come persone libere. La quantità, qualità, equità e dignità del lavoro, sarà la grande sfida dei prossimi anni per la nostra società, nello scenario di un sistema economico globale che mette al centro consumi e profitto e finisce per schiacciare le esigenze del lavoro e del lavoratore. Sono tante le persone che, proprio per la mancanza del lavoro, sono nella notte. Come dire: Smarriti! Camminano nel buio, senza speranza. Talvolta soli. Nel buio delle loro notti, questa sera noi vogliamo accendere una luce di speranza prendendo tutti consape-





volezza che è importate costruire una società attenta al mondo del lavoro. Se è vero che la famiglia educa al lavoro con l'esempio di noi genitori: allora diventa per noi una responsabilità *non solo lavorare –tanto per lavorare- ma anche lavorare bene* per trasmettere ai nostri figli quello *stile di vita laborioso*.

Siamo vicini al ponte sull'Adige e ci fermiamo per l'ultima riflessione proposta dal locale Circolo Acli: Sto camminando da una chiesa verso un'altra chiesa perché sono credente, perché ho ricevuto il dono del battesimo, il dono della fede. La Chiesa a cui appartengo è fatta di persone in cammino. Ma io mi sento Chiesa, mi sento inserita nella comunità cristiana? Cosa significa per me essere pietra viva nella Chiesa? "La Chiesa è una realtà di comunione, scriveva il vescovo Tonino Bello, perciò nella misura in cui manca la comunione viene a mancare anche la Chiesa. Comunione teologale, cioè con Dio, comunione pastorale che significa condivisione di mete, progetti, itinerari cioè radunarsi tutti insieme ed avere come meta comune il Regno di Dio". Una comunità che si esprime anche nei tanti servizi di volontariato, che non ha paura di *sporcarsi le mani*, di mettere al centro Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e di vivere nella gioia la vocazione cristiana.

Attraversiamo il ponte con la polizia municipale che regola il traffico ed io immagino i pensieri di chi in auto ci guarda sfilare con le fiaccole in mano. Ed eccoci nell'accogliente piazza di Pilcante con le campane che suonano a festa perchè essere Chiesa è vivere nella gioia di sentirci comunità che vive il Vangelo. Ringraziando la SS. Trinità per la bella esperienza vissuta e soprattutto per la folta presenza di adolescenti e giovani mi incammino verso Ala con la certezza che questa esperienza ha rafforzato il nostro essere Chiesa.

*Una parrocchiana*



**Buon  
Compleanno  
Ervino  
100 anni**

Ervino Eccheli, attorniato dall'affetto dei suoi cinque figli ha festeggiato il 17 novembre l'importante traguardo di un secolo di vita.

Nato gracilino nell'inverno del 1922 gli piace ricordare che la mamma non pensava potesse sopravvivere. Invece superò anche l'internamento in Germania durante la seconda guerra mondiale e nel 1954 sposò la sua cara Miriam che gli diede cinque figli e che visse con lui fino al 2006.

Dotato ancora di grande memoria trascorre le giornate ascoltando la radio, pregando e facendo ancora qualche piccola passeggiata per recarsi in chiesa o sulla panchina all'esterno del cimitero.

Alla domanda: "È contento di festeggiare 100 anni?" Ervino risponde che da una parte sicuramente c'è la soddisfazione per aver raggiunto un importante traguardo ma anche la tristezza di aver lasciato tanti affetti.

**Domenica 20 novembre verrà festeggiato nel suo amato Pilcante con una solenne S. Messa circondato dall'affetto e dall'amicizia di tanti compaesani.**

## Corso fidanzati

ore 20.30 canonica di Ala

(ex convento padri cappuccini) i venerdì

**27 gennaio, 3-10-17-24 febbraio**

**venerdì 3 marzo** conclusione con

S. Messa e cena insieme

(in orario che sarà comunicato ai partecipanti)

## Un buon motivo per vivere

È la colonna sonora offerta dal “The Sun” (Christian Rock Band Italiana) per la manifestazione nazionale per la Vita “Scegliamola vita”, Roma 21 maggio 2022 ma non solo. 102 associazioni hanno aderito alla manifestazione, tanti cittadini venuti da varie città dell’Italia, genitori e figli, piccoli e grandi, religiosi. Abbiamo risposto anche noi, come famiglia residente ad Ala, membri dalla parrocchia, per esserci lì, nel corteo su zona pubblica. Gioia, canti, danze ma anche testimonianze speciali con messaggi forti. Eccole:

- la presentatrice Maria Rachele Rui: sdegno alle leggi contro la vita, all’abbandono dei fragili, allo scarto bambini non nati ed malati disabili, anziani, contro le leggi che spingono i deboli a togliersi la vita da soli, contro l’ideologia che attacca la donna, matrice della vita, grazie al distanziamento ideologico dall’uomo giudicato come nemico ed in conseguenza attacco alla famiglia; scoprire la maternità insieme all’uomo che difende, vivere dedizione all’altro;
- madre di 5 figli: gravidanza con diagnosi “impossibile alla vita con rischio di vita della madre” ed assenza alternative di fronte al dogma dell’aborto, così istituzionalizzato, ospedalizzato ed legalizzato: accoglienza madre e figlio da parte delle strutture di assistenza, custodite e non abbandonate alla paura di lasciare da soli i figli, di continuare soffrire il figlio malato dal grembo, scelte portatrice di sofferenze per tutta la vita;
- le paure indotte dalla società di fronte alla maternità giovanissima (madre a 17 anni poi successive gravidanze - 4 figli), le paure della giovane madre per il suo futuro, per i suoi bimbi senza padre e le tentazioni di abortire, di scegliere vita o morte, futuro oppure tragedia, sconfitta o rinascita alla nuova vita, guerra tra madre e figli;
- 37 anni madre di 4 figli: gravidanza con un figlio mancante di reni e proposta istituzionale “aborto= interruzione volontaria della gravidanza a fini terapeutici”, lotta interiore della madre per la vita o la morte; difendere la vita nel proprio grembo, valore più nobile, più sacro che esiste per una donna e che non esclude la sofferenza ma è un dolore che ti dà la pace, serenità perché hai fatto di tutto per quel figlio affidato, hai difeso la sua dignità di essere umano, la sua libertà di scegliere vita anche in malattia, poi la vita non ti rimprovera mai; aborto – violenza, sangue freddo (mamma e medico) per uccidere il fragile, innocente privato della salute; figlio nato è vissuto 40 minuti, è stato battezzato abbracciato da tutti prima di ritornare al Grande Papa;
- madre di 3 figli (2 figlie e un figlio perso a 12 settimane di gravidanza): lotta con la cultura della morte, lotta per riconoscimento del diritto di seppellire il figlio di fronte alla scienza della medicina che lo considera “grumo di cellule” destinate al cestino speciale; custodire tutti senza scartare nessuno; “tu sei per me importante”, la bellezza, innocenza della vita salverà il mondo”;
- medico neurochirurgo Massimo Gandolfi, padre che con sua moglie ha adottato ben 7 bambini: una peruviana, due brasiliani e quattro italiani. Lui afferma che c’è bisogno di passione, di sentire nel profondo di cuore la difesa della vita, dal concepimento fino alla morte naturale, come missione; l’impegno per difendere la vita chiama tutti che credono in una società civile, di più la fede ti impone apostolo della Vita senza “se” senza “ma”; ombre scure di morte che invadono le coscienze, i cuori anche dei nostri figli che non vengono più educati alla valore enorme della sacralità della vita in nome dell’impossibile **autodeterminazione** che dovrebbe arrivare alla felicità e che fa in realtà? Il numero

di suicidi crescono di più; ma reale felicità è quando ti spendi la vita, non quando la conservi correndo ad un libero arbitrio che non paga mai; manifestazione pubblica chiamata “Scegliamola vita” contro le ideologie che vedono la vita come una merce che si può manipolare in varie istanze (aborto, eutanasia, vergognosa pratica dell’utero in affitto), contro movimenti culturali e partite politiche che agiscono ad annientare la vita dall’inizio naturale fino al termine naturale, contro tentativi di inserire nelle scuole l’ideologia dell’identità di genere che va verso la distruzione della natura umana, verso la negazione della libertà di pensiero, contro la dittatura ideologica “dittatura del pensiero unico”, contro la cancellazione di mamma e papà e la compravendita di figli con uteri in affitto; piaga denatalità-autoestinzione che hanno radice specialmente non solo nell’economia ma nella cultura attuale, una cultura che ha cambiato i valori di secoli con cosiddetti “diritti civili individuali” (famiglia, maternità-peso; donna libera-donna emancipata; conflitto tra lavoro –donna- famiglia); nuove trappole linguistiche – “morte volontaria medicalmente assistita”, “interruzione volontaria della gravidanza a fini terapeutici” che nascondono la cultura della morte, dell’abbandono; OMS dichiarava che nel 2021 nel mondo sono stati fatti 63 milioni aborti (139 aborti al minuto); evocando Bertolt Brecht (“quando l’ingiustizia diventa legge la resistenza diventa un dovere”) chiama alla resistenza tutte le mamme e alla ribellione/disobbedienza a leggi civili, ingiuste che negano la legge naturale, ad una condotta di non collaborare, non dare consenso, non essere contro la vita, di avere una visione etica (non attuare la collaborazione con il male neppure remota). Immersi nel mondo, ma non schiavi delle ideologie di questo mondo, abbiamo compito di fare la battaglia contro il male. Ha chiuso la sua testimonianza citandolo il politico Martin Luther King: “Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.”

Ci siamo messi in partenza dopo le ore 18. Lungo il viaggio abbiamo pregato insieme ed anche di esprimere la propria testimonianza all’interno della preghiera della sera: i Vespri. Ci siamo sentiti sicuri perché dietro le testimonianze c’era anche il Padre della Vita, poi anche lottatori per la Vita, nascosti dal bianco degli anni. E i nostri figli dormivano serenamente. Il nostro amore di genitori, non perfetto, ma dal cuore era sufficiente per loro. Non siamo delusi per la nostra scelta faticosa, ma nobile – VITA (link per visionare la manifestazione: <https://youtu.be/DTUeZf1yh5k>; sito ufficiale thesun.it).

*Sposi ENACHE*

## Ritrovare la parola il comunicare oggi

- 16.1 Comunicazione oggi (*Alberto Laggia*)
- 23.1 Parlare per incontrarsi (*Chiara Giaccardi*)
- 30.1 Prove di comunicazione (*d. Giovanni Benevenuto*)
- 6.2 Dio non potresti essere più chiaro (*Rosanna Virgili*)
- 14.2 veglia di preghiera con il vescovo *Lauro Tisi*

*corso in presenza e on line  
ulteriori informazioni sul prossimo  
bollettino parrocchiale*

## OPERAZIONE MATO GROSSO prenotazione casse di arance dalla Calabria entro il 20 dicembre

**una cassa = circa  
13 Kg = 18 Euro**

Per info e prenotazioni  
Maria Luisa Scarin  
333 8966685  
(dopo le ore 15.00)





## Mercatini

dove puoi  
trovare anche  
ciò che  
non sapevi  
di cercare

## Caritas

in via XXVII Maggio aperto

**26.11 - 3.12 - 10.12 - 17.12**

ore 10-12 e 14.30-18.30

**27.11 - 4.12 - 8.12 - 11.12 - 18.12 - 23.12**

ore 14.30-18.30

## Missionario

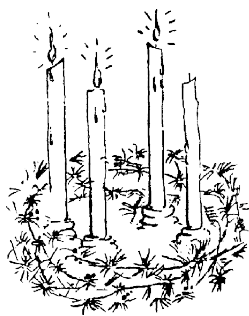
in via Carrera aperto

**26.11 - 27.11 - 3.12 - 4.12 - 8.12 - 9.12 -**

**10.12 - 11.12 - 18.12 - 24.12**

ore 10-19

Appuntamenti  
per  
il tempo  
di Avvento



**Venerdì 9 dicembre alle 20.30**

presso l'oratorio di Pilcante

incontro con **p. Mauro**

sul tema "I pastori"

**Mercoledì 14 dicembre alle 20**

in canonica ad Ala

incontro di lettura del Vangelo.

## Colletta alimentare sabato 26 novembre



Anche quest'anno si conferma la colletta  
alimentare in tutti i supermercati  
dei comuni di Ala ed Avio.

partecipate numerosi perchè le necessità  
sono tante anche nella nostra zona.

## Date da ricordare

**martedì 22 novembre**

ad ore 18.30 S. Messa

nella chiesetta di S. Cecilia (Chizzola)

**mercoledì 23 novembre**

ore 20 S. Messa

in S. Giovanni ad Ala

con la partecipazione di tutti i cori

(anche il Città di Ala)

seguirà rinfresco all'oratorio

**giovedì 24 novembre**

ore 20.30 in canonica ad Ala

incontro su risparmio energetico

**sabato 26 novembre**

ore 18 S. Messa

a Marani presieduta dal vescovo

Mons. Lauro Tisi

per festeggiare i 100 anni della chiesa

a seguire presentazione del libro

sui 100 anni di storia della chiesa

e della comunità di Marani

**domenica 4 dicembre**

ore 9.30 S. Messa a Marani

per festeggiare i 100 anni della chiesa

sarà poi distribuito il libro